

STALKING

Molestie e minacce dall'amico A Pompei 10 donne nel terrore

Il racconto shock di una 28enne di via Nolana perseguitata da due anni. Pc e cellulari del coetaneo sequestrati dai carabinieri, si attende il processo

ELENA PONTORIERO
POMPEI

Nessun volto, né identità alla drammatica testimonianza che, due giorni fa, una 28enne di via Nolana ha raccontato pubblicamente nella sala consiliare di Pompei. Oscurata da una protezione, all'interno di una cabina fatta di teli, Elisa (nome di fantasia ndr) ha parlato delle ripetute violenze subite da due anni.

Un'ombra riflessa su quel telo che, la 28enne, ha bucato con un fiume di parole per denunciare una situazione di disagio comune a tante donne. Un amico che si trasforma in un orco e che ha chiesto sempre di più. Nel giorno contro le forme di violenza sulle donne Elisa ha deciso di esternare quello che, fino a qualche giorno fa, era solo uno dei 10 casi denunciati alla stazione dei carabinieri di Pompei, agli ordini del comandante Tommaso Canino. Un processo che tarda ad arrivare e uno stalker ancora in libertà, la 28enne fin da subito ha deciso di chiedere aiuto alle forze dell'or-



dine e all'associazione Xenia, guidata da Antonietta Di Capua. Il coetaneo, originario di Scafati, ha cominciato ad avvicinarsi in modo diverso a Elisa che, respingendo al mittente le avances dell'amico, si è ritrovata in un circolo vizioso con cui ancora combatte.

Minacce, molestie e aggressioni verbali sono diventate all'ordine del giorno e la 28enne ha deciso di

ribellarsi e denunciare gli oltre 500 messaggi ricevuti, che hanno fatto scattare il campanello dall'arme e aperto un'indagine, attualmente in corso. "Ha postato una sua foto su Facebook agghiacciante. Aveva una pistola in mano e quell'arma era per me", ha raccontato Elisa, la giovane che da due anni è perseguitata da quello che era il suo miglior amico e che, invece,

è diventato un aguzzino. Ancora nessuna misura cautelare è scattata per lo stalker di Scafati che, per ora, è ancora libero.

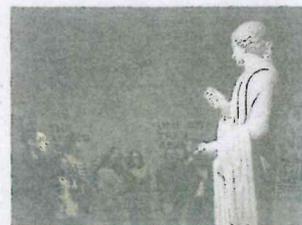
Le denunce di Elisa, però, hanno attivato un meccanismo di monitoraggio nei confronti del coetaneo che, qualche mese fa, è stato raggiunto a casa dai militari dell'Arma che, dopo un'accurata perquisizione dell'abitazione, hanno portato via il pc e il cellulare, ora sotto sequestro.

Una storia che la 28enne di Pompei ha raccontato attraverso quella protezione, fatta di teli azzurri, per far conoscere il dolore delle donne, di tante donne, che ancora oggi preferiscono restare in silenzio e subire le violenze, in tutte le loro forme. "Preferisco che le mie parole diano un volto alla paura di chi vive all'ombra di aguzzini, non il mio aspetto e la mia identità. Le donne devono reagire e non restare in attesa".

Un limbo fatto di minacce e molestie che si trasformano in pericolo e che, in diverse occasioni, sono diventati la causa maggiore dei femminicidi in Italia.

SCAVI

Toronto: in mostra duecento reperti, è boom di visite



Pompei cattura il pubblico canadese. Grande successo finora riscontrato per la mostra "Pompeii in the shadow of the volcano" in corso nella città di Toronto, che dalla sua apertura nel mese di giugno ad oggi ha registrato ben 200.000 visitatori, rapiti dall'atmosfera e dalla suggestione dell'antica Pompei e della sua tragedia, raccontata attraverso l'esibizione straordinaria di circa 200 reperti (statue, mosaici, dipinti, marmi, bronzi, ceramica, gioielli, monete, calchi) per la prima volta in territorio canadese. In esposizione anche alcune copie di calchi delle vittime dell'eruzione, realizzate con tecnologia all'avanguardia in 3-D. Un'esperienza immersiva in cui i visitatori sono accompagnati nella comprensione del mondo antico della città romana, della sua vita quotidiana, dei suoi usi e costumi. Martedì 24 novembre il Soprintendente Massimo Osanna, nell'ambito di una serie di incontri dedicati a Pompei, è intervenuto con un excursus storico "Pompeii: Art and Life" sul sito archeologico.